Num. 220

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	28	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Settembre	743,34	742 78	741,82	+21,0	+25,7	+29,0	+22 2	+21,4	+21,2	+15,4	O.	O.	N.	Cielo velato	Nug. sottili	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 SETTEMBRE 1863

—

Il N. 1451 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del Regolamento del personale delle Dogane, approvato col Nostro Reale Decreto 30 ottobre 1862;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il posto di Ricevitore di VIII classe nella Dogana di 2.o ordine IV classe in Mesola nel compartimento di Bologna è soppresso, e sarà disimpegnato da quel Magazziniere dei generi di privativa, il quale riceverà perciò il maggiore stipendio di lire 200.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

—

Il N. 1453 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 1.o settembre prossimo la riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia criminale, correzionale e di polizia, stata affidata all'Uffizio delle Tasse giudiziarie in Milano colla tabella D, annessa al Nostro Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sarà eseguita dall'Uffizio del Demanio di quella Città, dal quale saranno pure da detta epoca anticipate le spese per l'istruttoria dei procedimenti sovramenzionati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

—

Il N. 1456 della Raccolta Ufficiale delle Leggi dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento di San Francesco d'Assisi in Messina, provvedendo a termine dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

—

Il N. DCCCLXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dei rappresentanti della Società svizzera del gaz, stabilita in Sciaffusa, ed i documenti annessivi;

Visti la Legge e il Regio Decreto 27 ottobre 1860, nn. 4387-4388, sulle Società estere;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società svizzera del gaz, stabilita in Sciaffusa ed approvata dal Direttorio del commercio di quel Cantone con Decreto del 13 novembre 1862, è autorizzata ad estendere la sua industria nel Regno d'Italia sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. La Società dovrà eleggere domicilio nello Stato e stabilirvi un rappresentante responsabile verso il Governo e verso i terzi.

Art. 3. Le contestazioni che potessero insorgere tra la Società e i cittadini nazionali saranno decise secondo le leggi e dai Tribunali del Regno.

Art. 4. Nel termine di trenta giorni dall'avuta autorizzazione dovrà la Società notificare al Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio le modificazioni che venissero legalmente recate a'suoi statuti.

Art. 5. La Società sarà vigilata da un R. Commissario e verserà nelle casse dello Stato l'annua somma di L. 200 per le occorrenti spese.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà venire rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso di violazione per parte della Società predetta delle leggi dello Stato e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

—

S. M. in udienza del 21 giugno, 5 e 9 luglio e 25 agosto p. p. ha concesso il *Sovrano Exequatur* ai signori:

Jacob Edoardo, vice-console di Prussia in Catania;
De Luca Domenico, console della Repubblica Argentina in Messina;
Guillot Giuseppe, id. id. in Torino;
Guillot Paolo, vice-console id. id.;
Guillaume Alfonso, vice-cons. del Belgio in Livorno;
Limperani Matteo, console generale di Francia in Genova;
Druant Casimiro Luigi, id. id. in Palermo.

—

Con Decreti Ministeriali 10, 14 giugno, 9, 14 luglio, 4, 10, 14 e 28 agosto p. p. furono concessi *Exequatur* ai signori:

Mazzei Luigi, vice-console di Turchia in Portoferraio;
Gioeni Trigona cav. Vincenzo, id. id. in Catania;
Cassia Michele, id. id. in Siracusa;
Riolo Domenico, agente consolare id. in Milazzo;
Benzo cav. Mario, id. id. in Sciacca;
Mastroeni Giuseppe, id. id. in Licata;
Fat'gati Giuseppe, id. id. in Agosta;
Genuardi Antonio, id. del Belgio in Girgenti;
Proby Carlo L., vice-console britannico in Firenze;
Matteini Giuseppe, vice-console generale degli Stati-Uniti d'America in Firenze;
Parodi Bartolomeo, vice-console della Repubblica dell'Equatore a Sestri-Ponente;
Petrocochino Michele, console di Grecia in Genova;
Fatta Orazio, vice-console di Danimarca in Termini;
Giacalone Giuseppe, id. id. in Marsala;
Cirincione Domenico, id. id. in Cefalù;
Cassia Michele, id. id. in Siracusa;
Sapio Giuseppe, id. id. in Licata;
Primaris Demetrio Cristodulo, vice-console di Grecia in Brindisi.

—

Per Reali Decreti e disposizioni ministeriali delli 5, 12, 15, 21, 26 luglio e 4 agosto p. p. ebbero luogo le seguenti nomine e variazioni nel personale delle Direzioni ed Ispezioni Gabellarie.

Discacciati dottor Primo, aggiunto d'intendenza di finanze in disponibilità, collocato a riposo;
Prampolini Vittorio, già vice-ispettore della Guardia di finanza in aspettativa, id.;
Guida Giuseppe, id. doganale in disponibilità, id.;
Liberali Enrico, protocollista nella soppressa intendenza di finanze a Bologna, id.;
Palmerini cav. Cesare, intendente di finanze in disponibilità, id.;
Sorina Antonio, controllore attivo di 1.a classe nei dazi indiretti in disponibilità, id.;
Abramo Francesco, segretario capo d'ufficio di 2.a classe reggente a Catania, nominato ispettore di 2.a classe a Rossano;
Bianco Ferdinando, ispettore di 1.a classe a Siracusa, nominato segretario capo d'ufficio di 1.a classe a Catania;
Fiorentino Francesco, sotto-ispettore di 1.a classe a Melito, promosso ad ispettore di 3.a classe a Siracusa;
Rotondo Antonio, ufficiale di 3.a classe alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, nominato sotto-ispettore di seconda classe reggente a Melito;
Giglio Ferdinando, sottotenente nelle Guardie doganali a Livorno, nominato scrivano di 1.a classe a Chieti;
Tagliasacchi Medard, scrivano in disponibilità, id. id.;
Bellasio Enrico, id., id. di 2.a classe a Como;
Costa Gaetano, commesso in disponibilità, id. id. a Reggio;
Fanti Francesco, id., id. id. a Chieti;
Fogliazzi Emilio, id. fuori pianta, id. id. a Lecce;
Frascani Ranieri, sotto-cassiere in disponibilità, id. id. a Firenze;
Lottieri D'Aquino Tommaso, ufficiale alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti, id. id. a Salerno;
Marini Federico, commesso doganale a porta Civitanova, id. id. a Foggia;
Ravenna Filippo, id. a porta Viaggiatori a Genova, id. id. a Cagliari;
Brandolini Ciro, sotto-segretario di 3.a classe a Como, nominato scrivano di 3.a classe a Como;
Casorati Malusio, scrivano di 3.a classe a Como, nominato sotto segretario di 3.a classe a Como;
Caturelli Pasquale, 2.o aiuto computista a Livorno, id. scrivano di 3.a classe a Livorno;
Colonna Enrico, soprannumero di 1.a classe nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id. id. a Reggio;
Papini Giuseppe, apprendista di dogana a Firenze, id. id. a Foggia;
Prandini Carlo, coadiutore nella soppressa intendenza di finanze a Modena, id. id a Bari;
Rap Giorgio, ufficiale di 3.a classe nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Palermo, id. id. a Palermo;
Bottazzi Luigi, soprannumero nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, nominato scrivano di 4.a classe a Reggio;
Grosso Pirajno Gaetano, soprannumero di dogana a Palermo, id. id. a Girgenti;
Lelli Raffaele, sotto-scrittore nella soppressa amministrazione delle privative a Bologna, nominato scrivano di 4.a classe a Bari;
Maugeri Francesco, commesso di dogana a Palermo, id. id. a Girgenti;
Nenci Antonio, inserviente a Livorno, id. id. a Livorno;
Orlando Diego, alunno nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Palermo, id. id. a Messina;
Rastrelli Francesco, nostromo fuori pianta, id. id. ad Ancona;
Tallone Stefano, operaio nella manifattura tabacchi a Torino, id. id. a Cosenza;
Vitale Giovanni, soprannumero nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id. id. id.;
Mele Salvatore, tenente nella guardia doganale a Napoli, nominato sotto-ispettore di 2.a classe a Procida.

—

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211 216, e 218)

CAPITOLO IX. (*seguito*)

Le guardie condussero l'operaio in un gran camerone, dove c'erano già cinque o sei persone che aspettavano; due o tre giovinastri a faccia patibolare; una giovane a viso sfrontato, coperto di belletto, con sorriso impudente, con abiti, di colori smaglianti, sucidi e sgualciti; una vecchia che la accompagnava, grinzosa, sconcia, con aria infame; tutti scoria della società.

Bernardo mandò un sospiro nell'entrar colà dentro in tal compagnia, e sentì onta non poca de'fatti suoi. E ne lo attendeva di peggio.

— Aspettate qui: gli dissero le guardie con quella voce che non è fatta per far complimenti; e s'apprestavano a lasciarvelo, quando lo sguardo di una di loro cadde per azzardo sulla catena d'oro cui Bernardo s'era attaccata per il gancio ad un occhiello del panciotto, e che, sfibbiatasene nella lotta, pendeva dal taschino entro cui stava l'orologio fin sopra i calzoni.

— Oh eh! Disse l'agente della polizia, ammiccando cogli occhi: che è questo?

Ed additò la catenella.

Bernardo si fece rosso come un colpevole novizio e portò ratto la mano al taschino per nascondervela.

Ma la guardia ne lo prevenne.

— Lasciate, lasciate un po' vedere. — Gli trasse fuori l'orologio, e mostrandolo al compagno: — ve' ve' gli è un bel cilindro davvero. Sta a vedere che abbiam preso un merlotto di più conseguenza che non pare.

La ricchezza di quell'orologio e della catena era così in contrasto cogli abiti e le apparenze di Bernardo, che non poteva a meno di far nascere i maggiori sospetti; epperò nessuno dei presenti, e tanto meno quei birbi, di cui il furto era il mestiere, i quali s'erano accostati in gruppo alle guardie ed al nuovo arrivato; nessuno, diciamo, dubitò che quell'oggetto non fosse il frutto d'un latrocinio.

Bernardo tese la mano vivamente per riprender l'orologio al vigile.

— Piano! Disse questi ritirandolo. Converrà che di codesto ne discorriate un poco col signor assessore, al quale vado a rimetterlo.

— Datemelo: disse Bernardo, che si sentiva a confonder la mente fra mille idee e tutte ingrate. Datemelo, ve ne prego, non è mio.

— Eh! ne sono persuaso! Esclamò ridendo la guardia; ed al suo riso fecero eco le sghignazzate di tutti. Ed appunto perchè non è vostro sarà più prudente conservarlo finchè si sia scoperto il vero padrone a cui restituirlo.

— Ve lo dico io chi è.... È mio fratello....

— In Gesù Cristo: disse uno dei giovinastri che la pretendeva a capo ameno. E tutti a ridere di bel nuovo a gola spiegata. Bernardo si sentiva invadere da una vergogna potente, che gli era un affanno come non aveva provato ancora mai l'uguale. Senza iperbole, avrebbe voluto profondare nelle viscere della terra.

— La provenienza di questa roba la spiegherete al signor assessore quando vi interrogherà: conchiuse la guardia, e se ne uscì col compagno, portando seco l'orologio.

Bernardo si trovò circondato dalle faccie patibolari di quelli straccioni.

— Ti sei lasciato cogliere, eh? malaccorto e novellino che sei! gli disse l'uno.

— E chè non hai fatto sparire quel corpo del delitto? Soggiunse un altro. Mentre ti menavano, non gli era mica gran cosa il lasciarlo scivolare a terra destramente, o gettarlo qua o là. Ti seccava perderlo? Babbeo! Come se giunto una volta nelle unghie della polizia non fosse perso assolutamente e tu con esso.

— Lasciatemi, lasciatemi: gridò Bernardo, a cui la testa sembrava andare in ciampanelle. Io sono innocente, io non ho fatto nulla, io sono un galantuomo.

Alle quali parole, alte e sonore risate dei suoi compagni gli mostrarono qual fede glie ne fosse accordata.

Non una mezz'ora ma più di un'ora Bernardo stette aspettando. Dapprima intorno a lui avevano ronzato, a turbarnelo maggiormente, i lazzi, i consigli, le sconcezze di quei birboni a cui era fatto

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. del 12, 19 e 26 luglio e del 2, 11, 15 e 30 agosto ultimi scorsi:

Con Decreto del 12 luglio

Pesante Antonio, sost. segret. nel tribunale di circondario in Pesaro, nominato segret. all'ufficio del Pubblico Ministero presso il trib. di Pesaro.

Con Decreti del 19 detto

Costi Giacomo, segret. presso la giudicatura mand. di Luzzara, tramutato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Castelnuovo di sotto;

Balletti dott. Pietro, segret. di mandamento in aspettativa, riammesso in attività di servizio e nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di Luzzara.

Con Decreti del 26 detto

Manghi Benedetto, segret. presso la giudic. mand. di Bettola, tramutato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Bardi;

Ricci dott. Ottavio, id. di Bardi, id. di Noceto;

Zucchi dott. Adolfo, id. di Noceto, id. di Formigine;

Mazelli Francesco, id. di Formigine, id. di Berceto;

Cavalli Giuseppe, id. di Berceto, id. di Bettola;

Gargano Francesco, id. di Ortobotanico in Palermo, id. di Tribunali in Palermo;

Bozzo Nicolò, id. di Priorato in Messina, id. di Ortobotanico in Palermo;

Di Carlo Giuseppe, già sost. segret. del mandamento di Bronte ora in aspettativa, riamesso in attività di servizio e nominato sost. segret. presso il mandamento di Traina;

Maltese Emanuele, sost. segret. presso la giudicatura mandamentale di Spaccaforno, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Santangelo Giuseppe, id. di Ragusa, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Spaccaforno;

Cattero Francesco, sost. segret. presso la Corte d'appello di Bologna, tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Torino.

Con Decreto del 2 agosto

De Cardines Giovanni Vito, sost. segret. presso la giudicatura mand. di Mazzara del Vallo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che per legge potrà competergli.

Con Decreti dell'11 detto

De Cola Giuseppe, segret. presso la giudicatura mandamentale di Novara di Sicilia, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Priorato in Messina;

Giuffrè-Busacca Luigi, id. di Mistretta, id. di Raccuja;

Alongi Salvatore, già cancelliere nel mandamento di Monterosso Almo sospeso dall'esercizio di sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Militello Nunzio, segret. presso la giudicatura mandamentale di Montemaggiore Belsito, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Mussomeli;

Ingargiola Salvatore, sost. segret. presso la giudicatura mand. di Carini, promosso a segretario presso la giud. mand. di Montemaggiore Belsito;

Gentilucci Nicola, id. di Camerino, tramutato id. di Caldarola;

Gentilucci Ivo, id. di Caldarola, id. di Camerino;

Santangelo Filippo, id. di Galati, id. di Arcivescovado in Messina;

Longo Luigi, id. d'Alì, id. di Galati;

Gorini dott. Palamede, id. di San Polo d'Enza in Caviano, id. di Castelnuovo di sotto;

Giannotti Eugenio, id. di Castelnuovo di sotto, id. di San Polo d'Enza in Caviano.

Con Decreti del 15 detto

Ghetti Germano, sost. segret. presso il mandamento III di Bologna, appl. all'ufficio del proc. del Re presso quel tribunale di circond., tramutato nella stessa qualità al mand. II di Bologna;

Marenghi Augusto, sost. segret. presso il mand. di Casola Valsenia, id. id.;

Sarti Antonio, id. di S. Giorgio in Piano, id. di San Giovanni in Persiceto;

Martini Domenico, id. di Lugo, id. di Casola Valsenia;

Bianchini Paolo, appl. alla segreteria del tribunale di circondario in Ravenna, avente i requisiti voluti dall'art. 188 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato sost. segret. presso la giudic. mand. di Lugo;

Ducci Duccio, scrivano presso il mand. III di Bologna id., id. presso il mand. III di Bologna.

Con Decreti del 30 detto

Zanardelli Gio. Battista, sost. segret. presso il trib. di circond. in Brescia, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Pesani Gio. Claudio, già attuario di pretura, nominato sost. segret. presso il tribunale di circondario in Brescia.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 22 agosto 1863

Mirandoli cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nel 66 regg. fanteria, nominato comandante dello stesso reggimento;

Barone cav. Giulio, id. nel Corpo d'Amministrazione, nominato comandante dello stesso Corpo;

Pizzetti cav. Emilio, id. nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Bergamo, nominato comandante il Collegio militare di Firenze;

Molteni Luigi, sottotenente nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 7 Granatieri;

Lombardi Antonio, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di uno dei battaglioni della legione di Guardia Nazionale mobile della provincia di Basilicata;

Corsellini Benedetto, già allievo nella Scuola militare di fanteria in Modena, ora sergente nel 25 regg. di fanteria, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 66 regg.;

Buscemi Vincenzo, capitano nel 66 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gabrielli Raffaello, id. nel 26 id., id.;

Marro Giuseppe, id. nell'8 id., id.;

Roddi Felice, id. nel 6 Bersaglieri, id.;

Musitano Giuseppe, sottotenente nel 36 fant., id.;

Trucchi Giuseppe, id. nel 25 id., id.;

Rumi Francesco, luogotenente nel 2 regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Casoni Antonio Francesco, luogotenente nel 10 regg. fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Genovesi Raffaele, sottotenente nell'11 id., id;

Barselli Pietro, capitano nel 31 regg. fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gallero Antonio, sottotenente id., id.;

Barberis Luigi Andrea, sottotenente nel 61 regg fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che possa competergli.

Con Reali Decreti del 25 detto

Crodara-Visconti Gio., maggiore nella legione Cacciatori del Tevere, collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Berti Eugenio, luogotenente id., id.;

Geraldini Francesco, id. id., id.;

Sorbi Enrico, id. id., id.;

Agneni Antonio, id. id., id.;

Rappaini Lumeno, sottotenente id., id.;

Travaglini Alessandro, id. id., id.;

Battistoni Annibale, id. id., id.;

Bordoni Giuliano, id. id., id.;

Bensj Giuseppe, id. id., id.;

Martina cav. Paolo Domenico, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, ora a disposizione del comandante del 6.o dipartimento a norma del R. Decreto 12 giugno 1862, collocato in disponibilità;

De Luca Raffaele, capitano nel 41 regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Mazzucchelli Luigi, id. id., id;

Filippi Ildovaldo, id. nel 56, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli;

Curioni Ferdinando, sottotenente nel 51 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso id.;

Silva Andrea, sottotenente nell'8 regg. Granatieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 30 detto

Monteverde Gio. Battista, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze addetto al comando di Girgenti, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 3 regg. fanteria;

Quarto Giuseppe, capitano nel 13 regg. fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Giunti Onorato, id. nel 55 regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che possa competergli;

Ciuti Edoardo, id. nel 68 regg. fanteria, id. id.;

Giani Francesco, sottotenente nel 47 regg. fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Conti Giuseppe, già capitano nello sciolto Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato capitano nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 3 corrente S. M. ha nominato

ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Scelsi avv. Giacinto, prefetto della provincia d'Ascoli;

ed a Cavaliere dell'Ordine stesso:

Lamponi avv. Filippo, sotto-prefetto del circondario di Sala.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Settembre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa di AMMORTIZZAZIONE di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il Consiglio amministrativo della parrocchia di S. Martino, Comune di Mezzenile, diocesi di Torino, spinto dalla necessità di ricostrurre la chiesa parrocchiale cadente per vetustà, coi tenui fondi disponibili nell'anno 1862 ne appaltò i lavori, facendo in pari tempo fiducioso assegnamento di opportuni sussidi sopra i fondi dell'Economato Generale Regio Apostolico.

Due ricorsi a tal uopo presentati a S. M. furono coronati da felice successo. Il Re degnavasi d'ordinare che gli fossero largite L. 800 nel decorso anno, ed altre lire 860 nel corrente sui fondi dell'Economato.

Compreso della più viva gratitudine pei ricevuti favori, mentre gl'incombe il dovere di segnalare al pubblico la Regale munificenza, offre l'omaggio delle più distinte grazie a S. M. e al Ministro de' Culti e a monsignor abate Vacchetta, economo generale.

ESEQUIE A LA FARINA. — È stata diretta agli amici del compianto commendatore La Farina la seguente lettera:

Onorevole signore,

I sottoscritti, nello scopo di onorare la memoria del compianto amico ed illustre cittadino Giuseppe La Farina, avrebbero stabilito di fargli celebrare solenni esequie nella chiesa di S. Francesco di Paola, facendo concorrere nella spesa gli amici del defunto per azioni di L. 5 l'una. Essi nutrono fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà associarsi alla pia opera, rimandando questa lettera al deputato conte Alfieri con la indicazione del numero delle azioni per cui vorrà sottoscrivere.

Torino, 15 settembre 1863.

Conte *Alfieri* — *Cordova*
Avv. *Boggio* — *Giunti.*

MARINA ITALIANA. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 15 settembre:

La pirofregata *Principe di Carignano*, incominciata nel genn. 1861 sullo scalo a levante della casa degli Uffici nel cantiere della Foce, entrò questa mattina ad accrescere il numero dei galleggianti che onorata e potente debbono portare sui mari la bandiera italiana.

Disegnata dapprima dal cav. Mattei, ad uso di pirofregata ordinaria, veniva con altrettanto abili quanto fortunate modificazioni dal chiarissimo direttore delle costruzioni marittime cav. De Luca convertita in pirofregata corazzata.

La riduzione fu tanto felice che anche i più difficili tra gli intelligenti non possono a meno di ammirare le eleganti ed insieme robuste proporzioni del legno ed augurarne una riuscita, una volta che sia armato della corazza, da non temere il confronto dei più bei modelli delle più vantate marinerie estere. Il legno misura in lunghezza 247 piedi inglesi, pari a metri 75, 28; al piano di galleggiamento la sua larghezza massima è di 15m. 04.

La sua stazatura è di 4000 tonnellate; il suo peso è ora di 2000 tonnellate compresa la vasatura. È calcolato dover pescare in carico 6m. 17 in media, vale a dire 6m. 56 a poppa e 5m. 79 a prora. Alla batteria misura 2m. 95 di altezza.

Questo legno verrà armato con 38 cannoni rigati da 80 e rivestito di una corazza di piastre di acciaio, che in parte sono già pronte nell'arsenale per essere applicate nei tratti tracciati con linee rosse e contrassegnati da lettere e numeri, che danno una speciale apparenza a quella mole colossale.

Queste piastre sono dello spessore di 0,11 quelle che vanno a poppa, 0,10 quelle di prora e 0,12 quelle del centro.

Questa mattina per la seconda volta accorrevano i cittadini ad assistere all'imponente spettacolo del varamento finora non consentito dallo stato del mare e finalmente oggi tanto felicemente compiutosi.

Erano in mare colle imbarcazioni della R. Marina due delle nuove barche a vapore, di cui giorni sono segnalavamo l'arrivo, eravi il piroscafo *Tuckery* ed uno dei rimorchiatori del porto. Le logge preparate per le signore si ebbero quel solito concorso di eleganti che non manca mai alle feste marittime. Nel palco destinato alle autorità erano il Prefetto marchese Gualterio, il primo Presidente della Corte d'Appello conte Pinelli, ed un brillante Stato-Maggiore di ufficiali dell'esercito e dell'armata.

La piazza tutt'intorno al legno che doveva lanciarsi in mare era gremita di cittadini d'ogni maniera che pazienti si divertivano in alternate chiacchiere sulle misure, importanza e bellezza del nuovo legno, finchè fossero finiti gli apprestamenti pel supremo momento.

Alle 10 30 cominciaronsi a rimuovere i primi puntelli al suono delle due bande militari che rendevano meno noioso l'aspettare.

Alle 12 30 tutti i puntelli erano rimossi, rimosse erano le castagne anteriori. Il legno abbracciato dalle sole trinche di ritegno per le quali sta immobile sulla sua vasatura porgeva nude e nette all'occhio degli spettatori le graziose curve dei suoi fianchi.

Il cav. De Luca con numeroso seguito di giovani ingegneri assisteva alle ultime operazioni che i mastri d'ascia stavano facendo per sciogliere gli ultimi ritegni. Il segno del taglio delle corde fu dato.

Da tutti i punti in cui erano infissi gli argani fu un rapido movimento di tutti i marinai che cogli arditi loro slanci imprimevano alle braccia degli argani il rapido giro di un vortice. Poi un lungo battimani degli operai accennò che la mole movevasi sul suo letto.

Un prolungato battimani e generali evviva risposero a quel segnale e intanto rapida e maestosa la sospesa macchina correva al mare e scomparve in una nube di fumo che il suo attrito suscitava dalle incendiate travi dello scalo.

Fatta cittadina del mare la nuova pirofregata in mezzo alle salve dell'artiglieria veniva rimorchiata nel porto ove si deve compiere il suo armamento.

---

compagno: poi, l'un dopo l'altro venendo chiamati all'udienza, aveva finito per rimaner solo, e questo glie n'era sembrato, appetto ai momenti che avevano preceduto, un vero paradiso.

Allora la sua meditazione aveva potuto, per dir così, organarsi e pigliar forma ed elevarsi sopra una base senza disturbi. Una parola, ch'egli stesso aveva pronunziata, gli stava infissa nella mente, e lo inquietava come un difficile quesito portogli a sciogliere.

— Sono un galantuomo! Egli aveva detto; e la coscienza, con quella voce intima che comincia così sottile sottile che pare da non farne caso e da potersi soffocare quandochessia, ma che poi si trova insistente e si viene via via ingrossando e s'afforza tanto da superare ogni ostacolo che le si voglia opporre per non più sentirla; la coscienza gli domandava con un diffidente scetticismo:

— Lo sei tu per davvero?

Certo la cagione che lì lo aveva tratto non era tale da scalfire menomamente la sua onestà; certo, circa quell'orologio, egli era pur tranquillo e sicuro; ma però quell'orologio gli ricordava il motivo per cui il fratello glie lo aveva dato; e riguardo a quel fatto egli non poteva più tener così alta la fronte.

In quel punto gli tornavano a memoria certe parole che Giuliano gli aveva ripetute di frequente:

« — L'onestà dell'uomo è come un debole cristallo, un colpo lo infrange, ma anche un alito un po' grosso lo appanna. »

Egli avrebbe coll'aiuto del fratello rimediato a tutto; la cosa restando ignorata, il colpo infrangitore si sarebbe potuto dire schivato; ma un appannamento non era egli successo dal fatto medesimo, ed aveva egli ancora il diritto di gridare in faccia al mondo: — Io sono un galantuomo?

A questo punto una dolorosa paura, come un presentimento, l'assalse. E se, mentr'egli era lì tenuto, il caso avesse fatto trovar insieme il suo padrone e quel signore che aveva pagato? Se tutto si fosse scoperto, che sarebbe stato di lui? Allora quella condizione in cui per caso si trovava al presente sarebbesi fatta giustamente la sua. Allora per lui il processo, la condanna, la carcere. Il suo avvenire tutto infranto, il suo nome disonorato. Oh! perchè non gli erano venuti in mente questi pensieri il giorno prima? Perchè allora la cosa gli era apparsa in tanto innocente semplicità, ed aveva quindi trionfato il cattivo impulso della passione?...

Gli era nel più fitto di questi pensamenti quando un vigile entrò e gli fece segno lo seguitasse.

Bernardo comparve innanzi ad un assessore, chè il questore era tuttavia troppo occupato per provvedere a tali inezie, e si trovò in faccia a Borgetti, il quale s'era cambiato da capo a piedi e si premeva sul naso gonfio una pezzuola bagnata.

Sulla scrivania dell'assessore c'era l'orologio colla catenella cui le guardie avevano tolto a Bernardo.

Questi nel vedersi innanzi il suo avversario, pensando che era a sue cagioni tutto quello che gl'intravveniva, sentì un nuovo ribollimento d'ira e se non fossero stati in quel luogo, gliene avrebbe dato senza indugio le prove le più convincenti. Si contentò di guardarlo a stracciasacco e si tacque aspettando.

Chi gli avesse detto in quel momento che quel medesimo Borgetti sarebbe diventato, e fra non molto, il più intrinseco, anzi l'unico suo amico, Bernardo l'avrebbe creduto matto, e sarebbe stato profeta.

L'assessore si diede ad interrogarli. Ora in questo frattempo il bravo Borgetti aveva riflettuto. Il suo offensore aveva un umore del diavolo e il braccio robusto, della qual cosa egli se n'era chiarito allor allora in indubitabil maniera. Per quanto egli facesse non avrebbe potuto ottenerlo condannato più che a qualche giorno d'arresto, e forse neanche per ragione di quella frustata che gli aveva largita egli per primo. Non sarebbe riuscito, mostrando dell'accanimento, ad altro che a farselo più fieramente nemico, con grave rischio di cadergli un giorno o l'altro sotto le unghie e d'esserne conciato pei dì delle feste. Conchiuse essere maggiore accortezza farla da magnanimo, e fu nella sua narrazione temperatissimo; così bene che l'assessore, fatto un po' d'ammonimento all'uno ed all'altro, definì l'affare finito con ciò, e se ne andassero pei fatti loro.

Borgetti fu lesto a svignarsela. Bernardo tese la mano verso l'orologio per pigliarselo.

— Ah! un momento! Disse l'assessore a cui quell'atto richiamò in mente questo particolare che aveva dimenticato. Converrà, mio caro giovane, che voi ci diate qualche schiarimento circa la provenienza di quest'oggetto.

Bernardo contò che quell'orologio era di suo fratello, il quale glie lo aveva affidato per una bisogna che non volle dir quale.

— Uhm! sarà: disse l'assessore: ma noi, vedete, siamo pagati per essere altrettanti Santi Tommasi e non credere se non tocchiamo con mano. Sedete lì e scrivete a questo vostro fratello che venga egli stesso a richiamar voi e l'orologio.

Bernardo scrisse, e una guardia fu spedita di presente a Giuliano, all'indirizzo datone da Bernardo medesimo; e questi frattanto, ad attendere l'arrivo del fratello, fu ricondotto nella camera di prima.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

PROVINCIA DI CHIETI. — Circondario di Vasto. — Comune di S. Buono. — Stato dei proprietari de' fondi da occuparsi col secondo tratto della strada traversa rotabile dall'abitato di S. Buono alla Istonia presso S. Barnaba, una colla valutazione del suolo, e danno dovuto a ciascun proprietario.

N. d'ordine	Cognome e Nome del Proprietario	Denominazione, natura e sito del fondo da occuparsi	Articolo del catasto	Importo del fondo giusta l'apprezzo				Totale dovuto a ciascun Proprietario	
				Duc.	Gr.	Lire	Cent.	Lire	Cent.
1	Aloè Giammassimo	Seminato Viaplana	805	13	82	58	73	58	73
2	Aloè Matteo	Seminato Santa Maria	1112	2	50	10	62)		
	Lo stesso	Id. id.	id.	3	76)		)		
	Lo stesso	Vignato id.	id.	9	00)	77	10)	87	72
	Lo stesso	Seminato id.	id.	5	38)		)		
3	Aloè Michelangelo	Vignato e sem. S. Maria	1113	3	69	15	68	15	68
4	Aloè Luigi	Id. id.	1162	0	84	3	57	3	57
5	D'Alesio Giovanni	Seminato Fonte S. Nicola	732	1	63	6	93	6	93
6	Cupajolo Filippo e Fiore	Vignato S. Maria	128	11	61)	55	72	55	72
	Li stessi	Seminato id.	id.	1	50)				
7	Cupajolo Filippo	Id. id.	1060	8	71)		)		
	Lo stesso	Vignato id.	id.	13	74)	112	58)	143	05
	Lo stesso	Seminato id.	id.	4	04)		)		
	Lo stesso	Vignato id.	id.	7	17	30	47)		
8	Cupajolo Fiore fu Graziano	Id. id.	1033	4	04	17	17	17	17
9	Carmenini Angelo Maria	Id. id.	561	17	94	76	23	76	23
10	Cerella D. Pasquantonio	Id. id.	863	14	63	62	18	62	18
11	Cupajolo Camillo	Id. id.	1257	8	06	34	26	34	26
12	Carmenini Matteo	Id. id.	199	12	51	53	38	53	38
13	Cupajolo Cesare	Id. id.	197	15	32	65	11	65	11
14	Delle Donne Sabatino	Id. id.	237	10	10	42	93	42	93
15	Grande Vito	Seminato id.	686	5	09	21	63	21	63
16	Gallese Giovanni	Vignato id.	529	18	58	78	96	78	96
17	D'Ippolito Lucia	Casa-Calvario	1058	38	71	164	52	164	52
18	D'Ippolito Felice	Vignato S. Maria	312	7	50)	56	91	56	91
	Lo stesso	Id. id.	id.	5	90)				
19	D'Ippolito Luigi	Id. id.	id.	6	66)				
	Lo stesso	Seminato Fonte S. Nicola	554	6	05)	64	63	64	63
	Lo stesso	Id. id.	id.	2	50)				
20	D'Ippolito Berardino	Id. id.	732	2	05	8	71	8	71
21	Lucarelli Camilla	Vignato e seminato Viaplana e S. Maria	674	9	94)	50	91	50	91
	La stessa	Id. id.	318	4	04)				
22	Mastrofrancesco Pasquale	Seminato S. Maria	818	4	36)	24	48	24	48
	Lo stesso	Vignato id.	id.	1	40)				
23	Marchione D. Antonio	Id. id.	1071	1	67	7	10	7	10
24	Del Negro Felicia	Id. id.	796	17	87	75	93	75	95
25	Del Negro Giovanni	Id. id.	1372	2	58	10	96	10	96
26	Del Negro Donato e Gio.	Seminato id.	1373	0	94	3	99	3	99
27	Paganelli Pasquale	Vignato id.	432	4	39	18	66	18	66
28	Parente Pasquantonio	Id. id.	1032	3	00	12	75	12	75
29	Parente Annangelo	Seminato id.	1031	0	58	2	46	2	46
30	Paganelli Michelangelo fu Amadio	Vignato id.	582	5	00	21	25	21	25
31	Paglieri D. Filippo	Id. id.	665	17	78	75	56	75	56
32	Rossi cav. D. Nicola	Vignato e sem. S. Maria	618	22	00	93	50	93	50
33	Sambrotta Angelomaria	Seminato S. Maria	217	0	83	3	53	3	53
34	Talli Giosafatte	Id. S. Barnaba	732	1	38	5	87	5	87

S. Buono, il 2 settembre 1863.

Il Sindaco G. CERELLA.

Pasquantonio Cerella *Segretario*.

PIAZZA DEL DUOMO DI MILANO. — L'altra sera (14) in un convegno tenutosi da molti fra i principali banchieri della nostra città, per iniziativa del sig. Giovanni Noseda, vennero stabilite le prime basi di una grande associazione industriale, la quale, coll'appoggio d'ingenti capitali, intenderebbe assumere i lavori di costruzione della nuova piazza del Duomo e della via Vittorio Emanuele, secondo il progetto dell'ingegnere Mengoni, ed allargare poscia a più vaste intraprese la sua attività. Tutte le più cospicue case bancarie e commerciali e i principali appaltatori di Milano prenderebbero parte alla divisata società, quali sono: Turati conte Francesco, Belinzaghi cav. Giulio, Noseda e Burocco, Brot cav. Carlo Francesco, Gonzales Pietro, Warchex Garavaglia e C., Ponti cav. Andrea, Cavajani Oneto e C., Maffioretti Giulio e C., Sarti ingegnere Giulio, Brambilla e C., Brambilla frat., Ulrich Edoardo, Spagliardi Giuseppe Antonio e C., Uboldi Ambrogio, Cozzi Pio e C., Carli e C., Fano M. A., Pisa Zaccaria, Negri G. B., ed altri. Questi nomi bastano da sè a dare le più ampie guarentigie che la società sarà una delle più importanti che siansi finora costituite in Italia. E noi, riconoscendo volontieri il merito di chi si fece iniziatore di questa grandiosa intrapresa, non possiamo che congratularci coi nostri capitalisti, nei quali lo spirito di associazione gettò omai così larghe radici, e meglio ancora congratularci colla nostra Milano, alla quale l'operosità loro sta finalmente per tradurre in atto il lungo desiderio di una piazza corrispondente alla grandezza artistica del monumento a cui specialmente deve essere dedicata.

A concretare le basi di questa grande società edificatrice, venne eletta una Commissione composta dei signori: Belinzaghi, G. B. Brambilla, Gonzales, Sarti, Noseda, Garavaglia ed ingegnere Silvestri; a cui fu aggiunto l'architetto Mengoni, autore dell'ultimo progetto per la piazza del Duomo, affine di avere dallo stesso le più precise indicazioni tecniche ed economiche. (*Perseveranza*).

ATENEO VENETO. — Nell'adunanza del 13 di agosto, il segretario per le lettere dava lettura d'una Memoria inviata alla presidenza dal socio ordinario avvocato dottore Bartolomeo Benedetti intorno ai rapporti commerciali di Venezia colla Repubblica di Norimberga. Narrata brevemente dall'autore la storia di quest'antica città, ricordava siccome la sua grandezza e prosperità si collegasse non poco colla grandezza e prosperità di Venezia. Collocata essa infatti nel centro dell'Impero Germanico in retta linea con Venezia ed Amborgo, serviva di scalo alle merci che per il Reno ed il Danubio venivano inviate in Italia. Enumerate le diverse specie di merci, descriveva il Benedetti l'epoca più florida del commercio norimberghese. Veniva quindi a trattare della richiesta fatta da quella Repubblica a Venezia delle leggi sui minori, ed enumerava i capitoli di esse contenuti in un volume in pergamena, che tuttora religiosamente si conserva. Nè i mutui rapporti delle due Repubbliche a ciò solo si restrinsero, ma Venezia eziandio dava prima l'esempio di quella tolleranza religiosa che è gloria del nostro secolo, permettendo l'istituzione d'una communione evangelica i cui pastori furono pressochè tutti norimberghesi. Chiudeva in fine accennando come ad ambedue le città sia comune speranza di giorni migliori il taglio dell'Istmo di Suez.

Il segretario per le lettere nob. Nicolò Barozzi aggiungeva una breve appendice al lavoro del Benedetti, nella quale ricordava altri fatti a provare i rapporti fra le due Repubbliche, enumerando le reciproche ambascerie, e rettificando il fatto dell'invio delle leggi pupillari, richieste solo mediante lettera al Doge ed al Senato, ed indicando infine i documenti editi ed inediti intorno al commercio di Venezia con Norimberga.

Sorgeva quindi il socio onorario consigliere dottore Francesco Gregoretti, e dava lettura d'una sua Nota sulla interpretazione dell'arciprete Don Filippo Vedovati dei due primi canti della *Divina Commedia*. Fatto da prima conoscere come essa non sia nè nuova, nè giusta, ed in qual modo egli l'avesse valorosamente confutata fino dal 1846, passava a discorrere di coloro che in tutto il sacro poema non bramano vedere che una serie di allegorie; il che è ben lontano dal vero, pochissimi essendo invece i personaggi e le rappresentazioni allegoriche. L'Allighieri ebbe nel suo lavoro uno scopo politico, morale e religioso, e la *Divina Commedia* è per noi un poema eminentemente nazionale, più che non fosse ai Greci l'*Iliade*. Immaginare che Dante, nel veltro allegorico, volesse figurare Benedetto XI, è troppo grave errore, che pugna colle convinzioni del poeta e colla storia. Chiudeva infine confutando l'ingegnosa, ma del pari non giusta spiegazione, data dal Vedovati di quel verso della *Divina Commedia* che parla del *cinque cento dieci e cinque*, che in numeri romani offre la parola *dux*, la quale perfettamente si conveniva a Cane della Scala, che è certamente nel veltro allegorico figurato. (*Gazz. di Venezia*).

NOTIZIE TEATRALI. — Fra otto o dieci giorni il teatro Carignano si apre allo spettacolo di opera e ballo per la stagione autunnale che durerà sino ai primi giorni del prossimo dicembre. Le prime opere sono la *Giuditta* di Peri, nuova per Torino, e la *Saffo* del Pacini. Le altre sono da scegliere tra *Aroldo*, *Mazeppa*, *Marco Visconti*, *Jone*, *Assedio di Leida* e *Norma*. Il primo ballo grande è *La rivolta delle donne del Serraglio* di A. Vestris, riprodotto da F. Fusco. L'elenco degli artisti sia dell'opera che del ballo reca varii bei nomi tra i quali la Spezia-Aldighieri, la Guldantoni e il Landi, senza citarne altri, per l'opera, e la Hockelmann, la Pancaldi, il Baratti e il Fusco pel ballo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicato il fascicolo primo, anno ottavo, della *Rivista militare italiana*, di cui trascriviamo il sommario:

C. - I bersaglieri a cavallo.

G. G. C. - Notizie statistiche sui principali eserciti europei. (*Continuazione*).

C. S. - La presa di Puebla (*con schizzo*).

V. - *Rivista tecnologica*: Esperienze contro le piastre di corazzatura, eseguite dalla R. Marina italiana.
- - Il fosforo nelle fusioni metalliche. — Nuovo battello di salvetaggio. — Nuovo cannone.

— - *Rivista statistica*: Francia. — Esercito rumeno. — Italia.

G - *Rivista bibliografica*: *Spectateur militaire.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1863

Il Consiglio provinciale di Principato Citeriore in seduta del 15 corrente ha votato all'unanimità la contrattazione di un prestito di 4 milioni di lire da erogarsi nell'eseguimento di opere pubbliche, massime stradali.

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta, in seduta pure del 15 corrente, deliberò di addivenire ad un contratto per tre milioni di lire colla Società anglo-italiana Gandell, per la costruzione di strade provinciali e comunali.

DIARIO

Il capitano di fregata Maffitt, comandante la nave confederata *la Florida*, entrata testè, come è noto, per riparazioni nel porto francese di Brest, con lettera del 12 corrente alla *Patrie* si lagna di alcune asserzioni inesatte messe innanzi dal giornale francese a scapito della sua nave. La *Patrie* aveva annunziato il sequestro posto sulla *Florida* da un armatore francese e la domanda di costui di un indennizzo di cento mila franchi per la perdita di una sua nave mandatagli a fondo da quel corsaro del Sud. Il signor Maffitt assicura in primo luogo che malgrado le minacce di alcuni che pretendevano aver reclami contro la corvetta la *Florida*, questa non patì sequestro di sorta. Nega poi che egli abbia mai mandato a fondo niuna nave francese, e quanto alla qualificazione di corsaro il capitano afferma che la *Patrie* era mal ragguagliata intorno all'armamento della *Florida*. Imperocchè, egli dice, un corsaro giusta la definizione data da Noël e Chapsal è « una nave armata in guerra da privati coll'autorizzazione del governo ». Ora questa definizione, generalmente adottata da tutti gli autori che hanno trattato delle leggi internazionali, mal si conviene alla *Florida*. Questa corvetta infatti fu costrutta e armata dal Governo degli Stati Confederati di America, ha ufficiali muniti tutti di brevetto di quel Governo, inalbera bandiera nazionale e fiamma di guerra e riceve infine le sue istruzioni direttamente dal ministro della marina degli Stati Confederati. Il capitano conchiude che, avendo le potenze riconosciuto nel Governo di Richmond tutti i dritti dei belligeranti, tra i quali principalissimi son quelli di equipaggiar flotte e di armar navi da guerra, egli non giunge a comprendere che il difetto di riconoscimento officiale del suo Governo possa privarlo dei dritti inerenti ad ogni Governo di fatto per farlo cadere nella categoria di privato che armi in corsa e cambiare così la natura e il vero carattere della sua marina da guerra nazionale. — La *Patrie*, che sappiamo, non ha risposto ancora agli argomenti del signor Maffitt, e il *Moniteur Universel*, come recava jeri un dispaccio elettrico, disdicendo una recente sua asserzione, da ragione al capitano del Sud annunziando che la *Florida* non è nave corsara come si era creduto dapprima, ma che fa parte della marina militare degli Stati Separatisti e che gli ufficiali di quella nave son tutti muniti di carte regolari.

Il sig. Boudet ministro degli interni in Francia con circolare del 5 corrente esorta i Prefetti a stimolare lo zelo dei Comuni per la formazione di società di mutuo soccorso; li invita nel tempo medesimo a far comprendere alle società private dei loro dipartimenti i vantaggi che lor recherebbe l'approvazione dello Stato e promette i sussidi necessari a quelle società che preferiranno all'esistenza indipendente l'approvazione cogli annessi privilegi.

Parlando delle prossime elezioni generali di Prussia accennammo, due giorni sono, una lettera del conte di Schwerin ad un suo amico politico sopra quel grave argomento. La *Gazzetta della Croce* si valse di quella lettera come di occasione propizia a fare tali ironiche allusioni che il già ministro dell'interno giudicò necessario di dover tornare sopra il suo scritto e difendersi ad un tempo dalle aggressioni del giornale feudale. Fece dunque pubblicare una dichiarazione dove, confermando quanto già aveva sostenuto nella lettera incriminata, assevera fra altro che « quantunque tutti i partiti in Prussia sieno concordi nel respingere il progetto di riforma federale dell'Austria, questa quistione non può nelle prossime elezioni esercitare influenza di sorta sullo stato dei vari partiti e fra di loro medesimi e rimpetto al Governo. Unica loro guida nelle contingenze presenti è la costituzione e la quistione dell'ordinamento interno. » — L'autorità e la popolarità del conte di Schwerin è un nuovo e potente stimolo per la parte liberale a rieleggere gli antichi deputati.

Le ultime notizie del Giappone e della Cina venute per la via di Trieste e per quella di Parigi concordano fra di loro. La Danimarca e la Cina conchiusero il 13 luglio un trattato, che non sarà fatto di pubblica ragione che dopo lo scambio delle ratifiche. È confermata la notizia dell'aggressione fatta ad un piccolo vapore di commercio americano da due navi giapponesi, armate una di 14 e l'altra di 6 od 8 cannoni. Il Ticun si affrettò a dichiarare che quell'aggressione non deve attribuirsi che ai daimios nemici del suo governo, e una lettera del *Moniteur*, datata di Yeddo 12 luglio, aggiunge che quel primo colpo di cannone dell'aristocrazia giapponese non venne provocato da un atto qualunque della nave americana, ma è una dimostrazione spontanea di ostilità contro la bandiera di una nazione straniera. Non pare del resto, dice la Corrisp. Havas, che le riparazioni chieste sieno state date. Le cose sono ben lungi dall'essere accomodate col Giappone e tutto induce a credere che quell'Impero è sfavorevole a qualsiasi stabilimento permanente. Nè migliori notizie son date dai giornali olandesi. L'*Handelsblad* riferisce sulla fede di altro giornale locale che il console generale dei Paesi Bassi nel Giappone ricevette ordine dal Micado di lasciar senza indugio l'Impero con tutti i suoi compatrioti.

Un giornale di Singapore annunzia che si stanno scambiando note diplomatiche fra il Governo dei Paesi Bassi e quello d'Inghilterra riguardo a certi atti degli Olandesi per estendere il loro dominio sulla costa orientale di Sumatra. In risposta all'Inghilterra il Governo olandese dichiara che in quella bisogna non ha violato menomamente convenzioni e trattati e che gli atti suoi mirano solo al dirozzamento de' barbari.

Con ordinanza del 21 luglio il governatore generale di Giava abolì i privilegi di cui i capitani di porto erano esclusivamente in possesso nell'isola di provvedere di acqua dolce e di legname da ardere le navi mercantili ancorate nelle rade di quella colonia neerlandese. Tale provvedimento, considerato come un passo fatto innanzi nella via dell'estinzione dei monopolii, venne accolto con soddisfazione dal commercio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *settembre*.

Isturitz partirà da Parigi.

La *France* constata che il risultato della nota del *Moniteur* sulla *Florida* è di far spiccare la qualità di belligerante acquistata dal Governo separatista e di permettere che la *Florida* possa approfittare di tutti i diritti e vantaggi che spettano ai neutri nei porti francesi. La qualità di legno da guerra dà ad esso certi diritti, e i privati non possono sequestrarlo. Se individui lesi nei loro interessi reclamano una indennità, ciò non può aver luogo che dietro domanda da farsi da Governo a Governo.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 15 *coupon stacc.*
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 75.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 90.
Id. id. chiusura in contanti — 73 85.
Id. id. fine corrente — 73 80.
Prestito italiano — 73 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1188.
Id. id. italiano — 625.
Id. id. spagnuolo — 726.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 427.
Id. id. Lombardo-Venete — 572.
Id. id. Austriache — 425.
Id. id. Romane — 431.
Obbligazioni id. id. — 248.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

17 settembre 1863 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 73 70 80 75 — corso legale 73 75 — in liq. 73 80 75 80 85 82 1[2 75 75 80 80 80 80 pel 30 7bre.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. g. prec. in liq. 632 632 632 50 632 50 p. 30 settembre: C. d. mattina in liq. 628 50 628 628 pel 30 settembre, 631 50 631 50 631 631 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 16 settembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 75 chiusa a 73 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 50 chiusa a 45 50.
Prestito Italiano, aperta a 73 90 chiusa a 73 90.

BORSA DI PARIGI — 16 settembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	93 5[8		93 5[8	
3 0[0 Francese	»	69 15		68 15	
5 0[0 Italiano	»	74 15		73 80	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	626	»	625	»
Id. Francese	»	1208	»	1188	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	432	»	427	»
Lombarde	»	573	»	570	»
Romane	»	432	»	431	»

[illegible] gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Marta* — ballo *La contessa d'Egmont.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Na cativa amija.*

GERBINO (ore 8 1[4). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La corda sensibile* — *Fuoco al convento.*

ALFIERI. (ore 8 1[4). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il padiglione delle mortelle.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si rappresenta colle marionette: *Il cavallo di marmo* — ballo *Il passaggio della Beresina*

4090 **FRANCESCO LUCCA**

Editore di musica in Milano, rende noto di essere l'esclusivo proprietario in Italia, tanto per le rappresentazioni che per la stampa, sia della musica che del libretto, delle opere seguenti:

I DIAMANTI DELLA CORONA

Opera comica in tre atti di E. SCRIBE
Musica di
D. F. E. AUBER

L'AMBASCIATRICE

Opera comica in tre atti di E. SCRIBE e SAINT-GEORGES
musica di
D. F. E. AUBER

L'Editore suddetto dichiara che intende valersi dei suoi diritti di proprietà e che procederà con tutto il rigore delle leggi contro chiunque li ledesse in qualsiasi modo, sia colla rappresentazione o ristampa del libretto o della musica, sia coll'introduzione o vendita delle ristampe estere, ecc.

Le Direzioni od Imprese teatrali che intendessero di porre in iscena le suaccennate Opere, vorranno rivolgere le loro domande in Milano all'Editore suddetto; in Firenze alli signori fratelli DUCCI, in Napoli al signor FEDERICO GIRARD, ed in Venezia al sig. A. GALLO.

NB. Appartengono pure allo stesso Editore le opere:

LALLA ROUKH di F. DAVID.
ERCOLANO »
L'EBREA di F. HALÉVY
MARTA di F. DE FLOTOW.
FAUST di C. GOUNOD
IL DOMINO NERO di AUBER.
HAYDÉE o IL SEGRETO. »
LES BAVARDS di OFFENBACH.

Società Generale DELLE FERROVIE ROMANE

Pagamento del coupon N. 3 delle azioni della Società

Il Consiglio d'Amministrazione della Società generale delle ferrovie romane ha l'onore di prevenire i signori azionisti che il coupon n. 3 delle azioni della Società, scadente il primo ottobre prossimo, verrà pagato a partire dal 1 ottobre suddetto presso la Cassa della Società Generale di credito industriale e commerciale, via della Vittoria, n. 72, a Parigi, in ragione di fr. 12 50, in conformità dell'art. 43 degli statuti.

Coloro fra i signori azionisti che volessero fare deposito dei loro coupons avanti la scadenza del 1 ottobre prossimo sono prevenuti che questi coupons saranno ricevuti dalle 10 a 2 ore a partire dal 15 7.bre corr. dalla Società Generale di credito industriale e commerciale che ne rilascierà una ricevuta indicante il giorno del pagamento.

I coupons verranno egualmente pagati presso la Cassa della Banca di Credito italiano, via d'Angennes, n. 34, in Torino.

Per il Consiglio d'Amministrazione e per suo ordine
4130 *Il Segretario Generale.*

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, n. 1, casa Peracca*; rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4034

4122 **DA AFFITTARE**

Tenimento di oltre 400 giornate con pesta da riso, e separatamente un giardino e molino.

Dirigersi presso il proprietario al Castello di Rive Vercellese.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI IN CARMAGNOLA

Alle ore 10 mattina del 7 ottobre primo prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, Borgo vecchio, casa propria, avrà luogo in Carmagnola l'incanto in 14 lotti che si riuniranno quindi in un solo, di un piccolo corpo di cascina propria degli eredi di Piazzi notaio Michele, composta di fabbricato civile e rustico, campi e prati, di are 646, cent. 53 (tavole 1696, 8, 10), sul prezzo complessivo di L. 25,842 54.

Le condizioni e patti relativi alla vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio, ed al domicilio dei signori proprietari in Torino, via della Rocca, n. 19, piano primo, casa Mischiatis.

4076 Corso Giuseppe not. richiesto.

DIFFIDAMENTO

Sull'instanza della signora contessa Felicita Borbonese vedova del cav. Felice Sclopis, domiciliata in Torino, con atto delli 5 settembre 1863 dell'usciere Sapetti, veniva notificato alla ditta Allora e Mino, già domiciliata pure in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il diffidamento per congedo che la instante tanto in proprio, che qual erede testamentaria del suo figlio cav. Paolo Sclopis, dà a detta ditta di lasciare i locali da essa affittati con scrittura 28 marzo 1855, a libera sua disposizione per il primo aprile 1864, a pena dei danni e delle spese. 4120

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di venerdì, 25 settembre volgente, in una delle sale di questo Dicastero, dinanzi il Segretario Generale, rappresentante il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso le R. Prefetture di Genova e di Cagliari, avanti i rispettivi Prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto pello

Appalto della costruzione di un *Porto marittimo* nella rada di Bosa (Sardegna), rilevante a L. 810,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei suddetti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato degli altri due incanti, deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, e che avrà superato od almeno pareggiato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell' Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza esatta del capitolato parziale 22 ottobre 1862, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino, Genova e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, ed entro dieci giorni dal verbale di consegna dell'opera, per così dare ogni cosa compiuta e collaudabile entro cinque anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data posteriore a quella del presente avviso, da un Ingegnere del Genio civile o militare, debitamente vidimato da un Ispettore od Ingegneere Capo-servizio dei porti e spiaggie;

2. Fare il deposito interinale di L. 42,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, lire ottantamila in numerario o cartelle del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino, Genova e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 5 settembre 1863.

Per detta Direzione Generale
4085 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

SOMMINISTRAZIONI ALLE CARCERI

Quest'oggi sono stati aggiudicati negli uffici della Prefettura i nove lotti specificati nel precedente avviso del sottoscritto in data del 21 dello scorso mese di agosto, indicanti i commestibili, combustibili ed altri oggetti, che negli anni 1864 e 1865 saranno da somministrarsi alla Casa di pena di Montesarchio.

Qui appresso sono indicati per ciascun lotto gli aggiudicatarii, i ribassi offerti ed i prezzi d'aggiudicazione in ragione di lira per ciascun lotto:

Lotti	GENERI		Prezzi d'asta per ogni genere	Ribasso fatto all'asta in ragione di lira	Prezzo d'aggiudicazione per lira soggetto al ribasso del ventesimo
1	Pane bianco	Chilogr.	L. 0 30	Cent. 08	Cent. 92
	Pane pei ditenuti sani	»	0 26		
2	Carne di vitello o vaccina	»	1 25	03	97
	Carne di bue o manzo	»	1 00		
3	Vino rosso	Ettol.	35 48	06	94
	Aceto	»	55 32		
4	Riso	Chilogr.	0 50	04	96
	Fagiuoli	»	0 25		
5	Paste di prima qualità	»	0 50	10	90
	Paste di seconda qualità	»	0 45		
	Semolino	»	0 45		
	Farina di grano turco	»	0 25		
6	Patate	»	0 10	02	98
	Rape	»	0 10		
	Erbaggi	»	0 10		
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	13 30	03	97
	Olio d'olivo per illuminazione	»	13 00		
8	Burro	Chilogr.	2 12	17	83
	Strutto	»	1 92		
	Lardo	»	1 82		
	Cacio	»	1 70		
9	Legna d'essenza forte	Mir.	0 30	21	79
	Ceppi idem	»	0 25		
	Carbone	»	1 00		
	Paglia	»	0 38		
	Foglie di grano turco	»	0 60		

NB. I suddetti nove lotti sono stati aggiudicati, il lotto primo al signor Casella Andrea di Montesarchio; il lotto secondo, terzo e quarto al signor Borretti Antonio di Montesarchio; il lotto quinto al signor Barbato Baldassarre di detto luogo; il lotto sesto al sig. Borretti Antonio pure di detto luogo; il lotto settimo allo stesso; il lotto ottavo al suddetto Barbato Baldassarre; ed il nono al detto Borretti Antonio.

Chiunque abbia la qualità indicata nell'avviso del 21 agosto, potrà fare il ribasso del ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione di qualunque lotto; e le offerte avranno ad essere presentate alla segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio sino al mezzodì del 21 di questo mese, esclusi i giorni festivi.

Nel caso di presentazione di offerte si terrà sul prezzo ridotto colle offerte medesime un nuovo incanto per quei lotti ai quali esse riguarderanno.

Benevento, 5 settembre 1863.

4129 *Il segretario capo,* G. BRIGATI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori portatori di obbligazioni, Serie A, che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, le sotto indicate Casse sono incaricate di pagare la cedola, n. 2, scadente il 1 ottobre p. v.

In *Torino*, la Cassa dell'Amministrazione Centrale pagherà L. 7 50 p. ciasc. obbligazione
Milano, Giulio Bellinzaghi » » 7 50 »
Genova, la Cassa Generale » » 7 50 »
Livorno, M. A. Bastogi e figlio » » 7 50 »
Firenze, Zaccaria Della Ripa » » 7 50 »
Napoli, C. M. De Rothschild e figlio » » 7 50 »
Palermo, Ignazio e Vincenzo Florio » » 7 50 »
Parigi, la Società di Credito Industr. e Commerc. » » 7 50 »
Bruxelles, la Banca Belgica » » 7 50 »
» la Società Generale per favorire l'industria nazionale » » 7 50 »
Ginevra, P. I. Bonna e Comp. » » 7 50 »
Londra, Baring Brothers e Comp. » Sc. 6 »
Amsterdam, Gius. Cahen » F. 3 52 1/2 »
Francoforte, B. H. Goldschmidt » L. 7 50 al cambio di 212 1/2

4116 *Il Segretario generale* SUSANI.

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti stata convocata per il 31 scorso mese, non essendosi trovata in numero prescritto per deliberare, essa viene riconvocata pel giorno di lunedì 21 corrente nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, per le ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione attuale della Società, e relative proposizioni e deliberazioni.

Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in surrogazione del signor Seratrice Michele dimissionario.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti, ed il capitale da essi rappresentato (art. 17 degli statuti sociali).

L'art. 15 dispone che ogni socio potrà farsi rappresentare all'Assemblea Generale da un altro socio con mandato per semplice lettera.

Il socio non può rappresentare più di un mandante.

Qualora l'Assemblea si trovasse in numero legale si tratterebbero i seguenti oggetti in aggiunta al precedente ordine del giorno:

1. Aumento del fondo sociale;
2. Modificazioni agli Statuti.

Ove l'Assemblea non sia in numero legale codesta aggiunta all'ordine del giorno verrà discussa in un'Assemblea successiva, servendo la presente di prima convocazione.

Torino, 4 settembre 1863. *LA DIREZIONE.*

AVVISO

Per cura dell'Amministrazione fu spedito il 16 corrente (*affrancato*), per mezzo della Posta, a domicilio di ciascun Socio, il rispettivo Scontrino da consegnarsi all'ingresso nella sala dell'Assemblea; chi non l'avesse ricevuto per difetto d'indirizzo o altro, è pregato a rivolgersi a quest'Ufficio, via Nuova, num. 20. 4119

GIUNTA MUNICIPALE
DI PALERMO

Volendo promuovere e stabilire il miglior ordinamento possibile di queste scuole elementari femminili, il Consiglio comunale ha determinato di nominare una maestra direttrice con l'annuale stipendio di lire 2000, e con gli ufficii seguenti:

1. Di dirigere sotto la dipendenza del direttore delle scuole elementari comunali, l'ordinamento delle nuove scuole femminili che saranno da instituirsi.

2. Di riordinare le già esistenti, quante volte ne sia richiesta dall'assessore delegato alla pubblica istruzione.

3. Di dare in tutte le vacanze settimanali alle maestre e sottomaestre esercenti delle scuole comunali lezioni pratiche sulle varie materie d'insegnamento elementare.

4. Di visitare almeno una volta in ogni mese, tutte le scuole femminili della città e di farne preciso rapporto all'assessore municipale.

Le aspiranti a tale ufficio faranno pria del 30 corrente, pervenire al sindaco le loro dimande corredate non solo dei titoli richiesti dalla legge per l'esercizio dell'insegnamento superiore, ma anche di tutti quegli onorevoli attestati che possano aver conseguito da autorità governative o municipali per ufficio sostenuto di pubbliche insegnanti o di direttrici di pubblici instituti.

Palermo, 11 settembre 1863.

4096 *Il sindaco* A. RUDINI'.

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n. 13, composto del piano in vôlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

DA AFFITTARE
pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

4105 **NEL FALLIMENTO**
di Enrico Costa già caffettiere e domiciliato in Chieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cav. Davide Toiros, alli 25 di settembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Torino, 12 settembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

4118 **COSTITUZIONE DI SOCIETA'**

Con scrittura 1 agosto 1863, le signore Delfino Vittoria e Magliano Margarita, si costituirono in società per l'esercizio di negozio da mode sotto la ditta Delfino e Magliano modiste, durevole dal 1 agosto 1863, sino a tutto ottobre 1867.

La firma e l'amministrazione spetterà alle due socie in comunione.

4104 **ESTRATTO DI BANDO**

Il segretario del mandamento della sezione Moncenisio a Torino, notifica che alle ore 9 del mattino del 28 corrente e giorni successivi, procederà alla vendita per incanto di varii mobili appartenenti all'eredità del fu Francesco Giolitti, in una camera al quarto piano, via Giulio, casa Ardy, consistenti tali mobili in lettiere, materassi, lenzuola, tavole, *bureau*, *consol*, specchi, sedie, scansie, terraglie, vetraglie, oggetti di vestiario, camicie da uomo, oggetti d'oro ed argento, e di cancelleria, e diversi arnesi da casa.

Torino, sez. Moncenisio, 15 7.bre 1863.

Carlevero Grognardi segr. del.

4106 **ATTO DI CITAZIONE.**

Con atto 14 corrente settembre dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino sull'instanza del signor Giovanni Pavia negoziante in Torino, furono a termini degli articoli 61 e 62 citati li signori Enrico Travi già negoziante domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed il signor Enrico Rolland dimorante in Lione, via della Borsa, num. 35, qual sindaco del fallimento della ditta Henry Travi et Compagnie, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, entro il termine di giorni 60 e nel giudicio ivi vertente contro il signor Pavia, instituito con atto 9 pur corrente settembre, ad instanza della ditta fratelli Brambilla di Milano che chiede la rappresentazione di num. 250 azioni della Mediterranean Extension Telegraphe comp., od in difetto il pagamento del loro valore in comune commercio, non che alla rappresentazione dei dividendi da accertarsi e liquidarsi, ad oggetto quanto all'Enrico Travi di assumere il rilevo in favore del signor Pavia dalle domande della ditta Brambilla e quanto all'Enrico Rolland per stare in giudicio per quanto possa esserne di bisogno.

Torino, 15 settembre 1863.

Negri sost. Giolitti.

4103 **NOTIFICAZIONE DI SENTENZA**

Con sentenza della giudicatura di Torino sezione Monviso, del 31 agosto scorso, stata intimata al signor Carlo Felice Salaris già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto dell'usciere Luigi Setragno addetto alla predetta giudicatura, venne il detto Salaris condannato al pagamento a favore dell'attore notaio Giovanni Trucchi residente in questa città, della complessiva somma di L. 215, coi legali interessi e si dichiarò lecito allo stesso signor notaio Trucchi di aprire li mobili esistenti nell'alloggio affittato al Salaris e di addivenire alla vendita dei medesimi.

Torino, 14 settembre 1863.

Badano sost. Martini prec.

4107 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Instante Luigi Ciocha residente in Torino, venne notificata a Giorgio Minola, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale resa dal signor giudice di Torino, sezione Po, li 25 agosto ultimo, colla quale esso Minola fu condannato a pagare al Ciocha L. 550 interessi e spese.

Tale notificanza seguì il 12 corrente settembre col ministero dell'usciere Taglione a norma degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Roatta sost. Conterno.

4109 **ATTO DI COMANDO**
in via d'aggiudicazione.

Con atto d'oggi degli uscieri della giudicatura d'Alba, instante il signor Bartolomeo fu Antonio Rebuffi da Bra, Compajre Giorgio fu Filippo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, fu nuovamente ingiunto a pagare in concorso delle sorelle Anna Maria e Maria Catterina moglie di Giorgio Gabutto, capitali L. 560 di cui in atto 6 maggio 1834 rogato Gherzi, e per le cause di cui in esso, cogli interessi dall'11 novembre 1862 e le spese relative a precedenti comandi fra 30 giorni prossimi, sotto pena della espropriazione forzata in via di aggiudicazione del seguente stabile:

Pezza campo altenato, posta in territorio di Sanfrè, regione Coste, di are 28, centiare 57, fra i confini di Vivalda Cristoforo, eredi Giuseppe Compajre, il debitore e Filippo Olivero.

Il tutto giusta il prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Alba, 16 settembre 1863.

Ricca sost. Moreno.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 216, pag. 4, col. 4, Citazione num. 4040, linea 15, invece di *creditrici* devesi leggere *eredi*.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.